

IL VETERANO DECISIVO

FULTZ ALL'ULTIMO TIRO

«A Imola sento la responsabilità d'essere il più esperto e il regista
Per canestri vincenti come con Piacenza serve un po' di fortuna»

ROBERTO NARDELLA

In America sono i buzzer beater: i canestri decisivi, che battono appunto la sirena e ovviamente le squadre avversarie. È quello che ha fatto **Robert Fultz**, playmaker della Naturelle Imola con il decisivo canestro dell'86-84 contro l'Assigeco Piacenza: «Un'emozione fantastica - racconta il nativo di Lisbona - e una vittoria molto importante per noi che venivamo da un periodo un po' brutto. C'era un po' di nervosismo perché loro stavano recuperando e rischiavamo di buttare via la partita. Rrisolverla così è stata una liberazione».

Coach Di Paolantonio la conosce: l'ultimo schema (uscita da timeout in parità

a 4 secondi dalla fine) era stato disegnato per lei?

«In realtà ero la terza opzione, ero una delle tre alternative, la valvola di sicurezza che doveva prendere palla e inventarsi qualcosa, così è stato. Mi sono buttato dentro alla ricerca di un fallo visto che eravamo pari, il fallo non c'è stato e così ho tirato ed è andata bene anche se ho avuto un po' di fortuna, la palla ha rimbalzato sul tabellone prima di entrare».

La fortuna di un veterano a cui non tremano le mani.

«Sono tantissimi anni che gioco e ormai mi sento un veterano, molto responsabile per questa squadra. Sono tra i più grandi per la carta d'identità e sono il playmaker, quindi mi sento in dove-



Robert Fultz, 36 anni

re di fare un passo in avanti quando ce n'è bisogno».

Veterano di mille battaglie con una bella carriera. Ma in principio era conosciuto come il figlio di John,

storico americano. Com'è il rapporto con suo padre?

«Papà è stato fondamentale a iniziarmi alla pallacanestro quando ero piccolo. È stato il primo a trasmettermi la passione e se ancora gioco vuol dire che ha fatto un buon lavoro. Ora vive a Napoli, ma ogni tanto quando può viene a vedermi e ancora oggi se perdiamo molte volte sta peggio di me per una sconfitta».

Piacenza per darvi la scossa, stasera con Verona per provare a rilanciarvi.

«Fuori casa tranne Cagliari e Mantova non siamo riusciti a ottenere grandi risultati. A Verona bisognerà giocare di squadra per dare fastidio. Dobbiamo fare un passo verso la maturità».

